

IL DIO OSTINATO IN MISERICORDIA: la Quaresima secondo Luca

Sig. Rossi: Non cessi proprio di sorprendermi: quando mai è esistita una “Quaresima secondo Luca”?

- Eccoti, sig. Rossi, dove nasce la “Quaresima secondo Luca”. Come ben sai, quando si realizzò la riforma del Vaticano II, la liturgia della Parola festiva venne distribuita su tre anni, assegnandone uno ciascuno ai tre evangelisti “sinottici”. Ora rifletti un pochettino: se nel Tempo Ordinario va da sé che uno dopo l'altro si proclamano in modo ordinato i vari capitoli del Vangelo dell'anno, nei tempi forti, invece, è la volta dei brani dello stesso Vangelo dell'anno scelti però con un particolare criterio. [Fatte salve ogni anno le prime due domeniche di Quaresima, riservate alle tentazioni di Gesù e alla sua trasfigurazione; l'ultima è poi quella “delle Palme”].

Sig. Rossi: Non mi hai detto, però, qual è lo specifico della “Quaresima secondo Luca”...

- Eccoti accontentato: non fu Luca definito da Dante lo “scriba mansuetudinis Christi” (scrittore della tenerezza di Cristo)? Non fu lui solo a scrivere le tre parabole della misericordia (la pecorella smarrita, la dramma perduta, il figliol prodigo)? Ed allora la “Quaresima secondo Luca” è quella nella quale siamo invitati a contemplare/interagire con il Dio ricco di misericordia. Il fatto poi che questo ciclo viene proclamato nella Quaresima ed immediatamente prima della “settimana santa”, la dice lunga al riguardo: misericordia non è sdolcinatizza, non è buonismo, chi ama davvero ama “sino alla fine”, sino a dare la vita per la persona amata.

Sig. Rossi: In concreto cosa si proclama in queste tre benedette domeniche?

- La parabola del fico, quella del figliol prodigo e l'episodio dell'adultera perdonata. Non ci vuole un'arca di scienza per capirlo, il messaggio è sempre identico; ed in duplice versante, naturalmente, il versante di Dio e quello dell'uomo, l'uno più entusiasmante dell'altro.

Sig. Rossi: E qual è il messaggio su Dio?

- La proposta cristiana – vorrei che lo imparassero proprio tutti, anche le pietre del pavimento! – non ha di specifico l'annuncio sulla debolezza dell'uomo. Questa notizia è vecchia e scontata. La vera novità del Cristianesimo sta nella proclamazione dell'amore di Dio quale prima ed ultima parola. Dio – così come ce lo dipingerà S. Luca nelle prossime tre domeniche – è misericordia ostinata, Colui che va incontro al peccatore, pazienta, concede ancora una possibilità, scommette su quell'uomo/su quella donna proprio quando ormai nessuno al mondo (neppure l'interessato/a!) più si attende qualcosa di buono da quell'uomo/da quella donna.

Sig. Rossi: E qual è il messaggio sull'uomo?

- L'uomo è chiamato, come persona e come comunità: 1) ad abbeverarci a questa cascata di misericordia dall'alto, e 2) ad introdurre a sua volta questa logica sovversiva nel contesto in cui si trova a vivere. Per cos'altro, infatti, esiste, l'uomo/la Chiesa, la “comunità dei perdonati”, se non per manifestare al mondo il volto di questo Dio, così gratuitamente/ostinatamente misericordioso?

Sig. Rossi: Allora questo voleva dire Paolo VI quando affermava che «la Chiesa esiste per evangelizzare»...

- Bravo, sig. Rossi! Ma dimmi: sei rimasto entusiasmato di fronte alla “Quaresima secondo Luca”? Condividi con me che la tua/mia/nostra Quaresima è particolarmente bella quest'anno?

Sig. Rossi: Adesso esageri proprio. Come fai a definire “bella” una Quaresima?

- Facilissimo: la Quaresima, in verità, è sempre bella, sig. Rossi, perché ogni anno ci “ricorda” il santo viaggio di Gesù a Gerusalemme, e questo non può non farci godere all'infinito (è vero che a Gerusalemme avvenne una morte, ma fu una morte dono agli amici, e gli amici siamo noi!). In particolare, poi, la Quaresima di Luca è ancor più bella di quelle secondo Matteo e secondo Marco perché, con la sua abituale levità, il medico-pittore riesce a mettere in un angolo la “Quaresima minore”, quella che vede protagonista l'uomo coi suoi fioretti e compagnia per intenderci, e ci immerge nella “Quaresima maggiore”, quella cioè in cui l'uomo si accorge (e gode) di quello che Dio fa lui. Sei pronto allora, sig. Rossi, a fare una formidabile Pasqua 2010?



*Sono io, Signore, il fico sterile:
e tu mi "lasci ancora" in vita!*



*Sono io, Signore, il figliol prodigo:
e tu "mi corri incontro" ad abbracciarmi!*



*Sono io, Signore, l'adultera colta in flagrante:
e tu "non mi condanni", aprendomi al futuro!*